CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 24 ottobre *(XXX Domenica T. Ord.)*

8.30 *Italina*

10.30 *Ringraziamento Sacra Famiglia*

LUNEDì - 25 ottobre (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 *S. Rosario*
17.30 *Per le Anime*

MARTEDì - 26 ottobre *(Feria Tempo Ordinario)*

8.30

16.55 *S. Rosario*
17.30 *Maria Grazia e Antonio*

MERCOLEDì - 27 ottobre *(Feria del Tempo Ordinario)*

8.30

16.55 *S. Rosario*
17.30 *Pierpaolo, Elvira e Cesare*

GIOVEDì - 28 ottobre (Ss. Simone e Giuda app.)

8.30

16.55 *S. Rosario*
17.30 *Anna, Sergio e Franco*

VENERDì - 29 ottobre *(Feria del Tempo Ordinario)*

8.30

16.55 *S. Rosario*
17.30

SABATO - 30 ottobre *(Feria del Tempo Ordinario)*

16.15

16.55 *S. Rosario*
17.30 *Fam. Pedrazzini - Minozzi*

DOMENICA - 31 ottobre *(XXXI Domenica T. Ord.)*

8.30

10.30

L'angolo della preghiera

PREGHIERA

O Signore, fa' che io veda,
le meraviglie del tuo amore
e del tuo perdono,
non aprire solo i miei occhi,
ma aprimi il cuore
per vedere il bene che fai per me
e vedere il bene
che mi fanno gli altri;
apri il mio cuore al perdono
e, anche se mi fanno del male,
fa' che io veda sempre
il bene e non il male.
Ti ringrazio, Signore,
del tuo amore infinito
verso una pecorella smarrita,
tu ci accogli sempre
come il figliol prodigo,
non guardi le nostre miserie
e debolezze,
poiché il tuo amore è senza limiti.
Grazie Signore.
E a te, o dolce mamma Maria,
chiediamo di sostenerci
nelle prove della vita
per fare la santa volontà
del tuo figlio Gesù.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

24 - 31 ottobre 2021
XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Siamo anche noi ciechi e mendicanti, come Bartimeo

Un mendicante cieco: l'ultimo della fila, un naufrago della vita, relitto abbandonato al buio nella polvere di una strada di Palestina. Poi improvvisamente tutto si mette in moto: passa Gesù ed è come un piccolo turbine, si riaccende il motore della vita, soffia un vento di futuro.
Bartimeo comincia a gridare: Gesù, abbi pietà. È, tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più umana. Rimasta nelle nostre liturgie, nel suono antico di «Kyrie eleison» o di «Signore, pietà», confinata purtroppo nell'ambito riduttivo dell'atto penitenziale. Non di perdono si tratta. Quando preghiamo così, come ciechi, donne o lebbrosi del Vangelo, dobbiamo liberare in volo tutto lo splendido immaginario che preme sotto questa formula, e che indica grembo di madre, vita generata e partorita di nuovo. La misericordia di Dio comprende tutto ciò che serve alla vita dell'uomo.
Bartimeo non domanda pietà per i suoi peccati, ma per i suoi occhi spenti. Invoca il Donatore di vita in abbondanza: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio che ha fatto naufragio, ridammi alla luce!
La folla fa muro al suo grido: Taci! Disturbi! Terribile pensare che davanti a Dio la sofferenza sia fuori luogo, che il dolore possa disturbare. Ma è così ancora, abbiamo ritualizzato la religione e un grido fuori programma disturba. Ma la vita è un fuori programma continuo: la vita non è un rito. C'è nell'uomo un gemito, di cui abbiamo perso l'alfabeto; un grido, su cui non riusciamo a sintonizzarci. Invece il rabbi ascolta e risponde. E si libera tutta l'energia della vita. Lo notiamo dai gesti, quasi eccessivi: Bartimeo non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi.

La fede porta con sé un balzo in avanti, porte che si spalancano, sentieri nel sole, un di più illogico e bello. Credere è acquisire bellezza del vivere.
Bartimeo guarisce come uomo, prima che come cieco. Guarisce in quella voce che lo accarezza: qualcuno si è accorto di lui, qualcuno lo tocca, anche solo con una voce amica, e lui esce dal suo naufragio umano: l'ultimo comincia a riscoprirsi uno come gli altri.
È chiamato con amore e allora la sua vita si riaccende, si rialza in piedi, si precipita, anche senza vedere, verso una voce, orientato da una parola buona che ancora vibra nell'aria.
Sentire che qualcuno ci ama rende fortissimi.
Anche noi ci orientiamo nella vita come il mendicante cieco di Gerico, forse senza vedere chiaro, ma sull'eco della Parola di Dio, ascoltata nel Vangelo, nella voce intima che indica la via, negli eventi della storia, nel gemito e nel giubilo del creato. E che continua a seminare occhi nuovi e luce nuova sulla terra.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Ger 31,7-9)*
Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Dal libro del profeta Geremìa
Così dice il Signore:
«Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
"Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d'Israele".
Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra;
fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.
Erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua
per una strada dritta
in cui non inciamperanno,
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 125)*

Rit: ***Grandi cose ha fatto il Signore per noi.***

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA *(Eb 5,1-6)*
Tu sei sacerdote per sempre.

Dalla lettera agli Ebrei
Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchìsedek».
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Cf 2Tm 1,10)*

Alleluia, alleluia.
Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

VANGELO *(Mc 10,46-52)*
Rabbunì, che io veda di nuovo!

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».
Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».
Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.
Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.
Parola del Signore.

Martedì 26 h. 18.00
Prove di Canto per la Comunità

Cammino Sinodale
Giovedì 21 h. 20.30:
Veglia di Preghiera Comunitaria

Domenica 31
sarà celebrata la S. Messa della Vigilia di Tutti i Santi alle h. 17.30,

Lunedì 1 novembre
le Ss. Messe saranno celebrate alle h. 8.30 e h. 10.30